Anno VIII. — Udine – Lunedì 12 Maggio 1890. — N. 112.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

A chi spetterà la signoria DEL MONDO

Carlo Dilke, uno dei più eminenti uomini di Stato dell'Inghilterra, in un suo ultimo libro: *Problems of Greater Britain*, sostiene e tenta di mostrare che verrà un giorno in cui gli anglo-sassoni non avranno più a contendere la signoria del mondo che ai tedeschi, agli americani, ai russi, ai chinesi e gli altri popoli saranno spariti a poco a poco sotto l'azione di diverse cause che qui sarebbe troppo lungo d'enumerare.

Tutte le pagine dell'opera voluminosa del Dilke hanno questa mira, che il lettore si debba convincere che la razza neolatina, corrosa da una lunga vita produttiva di secoli, per la fatalità delle cose, inclina ad un decadimento che aumenta in ragione diretta del tempo e del progresso civile e morale delle altre razze, che per secoli furono tributarie della stirpe latina.

E poichè le asserzioni, per quanto ardite, certo non farebbero nè dei credenti, nè dei proseliti, l'autore raccoglie degli esempi e te li schiera lì in ordine di battaglia.

Ed anzitutto — malgrado la benignità della forma — gli esempi colpiscono in pieno petto il nostro Paese.

L'Italia ha brillato — dice il Dilke — e tutto il mondo civile, è civile perchè hanno esistito Atene e Roma. Ma ora — col debito rispetto alla nazione amica — essa non può essere maestra agli altri e deve limitarsi alla modesta parte di chi, essendo rimasto indietro agli altri in un lungo cammino, deve affrettare il passo per guadagnare la via. E partendo da questa forse severa premessa, esamina prima i prodotti dell'arte, e poi quelli della nostra industria e conclude con un pessimismo, che ha molto del vero, dicendo che *non siamo* che *mediocri*.

Passando in rivista la nostra politica e la nostra vita sociale, dice che essa non è giudiziosa, ma capricciosa, che va a salti, che non è appoggiata a concetti, ad idee, ma alla vanità di persone e quindi non ispira fiducia, nè dà garanzia.

Ma se per l'Italia il libro del Dilke, è amaro, lo è forse più per la Francia che non è giudicata, ma quasi brutalmente investita da giudizi che non sono giustificati in alcun modo, dalla realtà delle cose.

L'autore deve constatare che la Francia ha ancora una forte vitalità ed è sfarzosamente ricca, nelle industrie, nel commercio e nell'arte; ma mentre egli ammette a denti stretti, tutto ciò, rammenta, con un mal celato compiacimento, l'infiacchimento morale e materiale della razza gallica; la diminuzione continua di popolazione e la debolezza fisica dell'esercito, che, dice il Dilke, avrà dello spirito, delle risorse passeggere, ma manca della costanza nella fatica e nel sacrifizio.

Il *Dilke* fa ece per fare questo paragone; egli dice che la Francia assomiglia ad una di quelle donne parigine che nella vecchiaia, nella quasi decrepitezza, conservano ancora bagliori di gioventù, nervosità, lampi di genio che seducono, ma che non possono arrestare lo sfacelo delle fibre e del corpo.

Alla Spagna il Dilke non fa l'onore di una lunga discussione: si comprende che non vuol sciupare tempo per dimostrare ciò che gli pare evidente; che cioè quello sia il paese che dà, per eccellenza l'esempio della rovina della razza antica.

Il libro ha per mira di innalzare un monumento alla famiglia britannica a scapito delle altre tutte.

Il Dilke, *concludendo* l'ultimo capitolo della sua opera, osserva con sano e freddo criterio: io vi ho provato che gli italiani, i francesi, gli spagnoli de*cadono*. Ebbene *essi* — tranne le osservazioni platoniche e inefficaci dei loro poeti — nulla fanno di serio e di pratico per arrestarsi su quella china nella quale la fatalità li sospinge. Compatti, uniti, cordialmente alleati, potrebbero ancora farsi valere, potrebbero scongiurare il destino triste che il tempo loro prepara. Ma essi danno anche il triste esempio di respingersi, di non comprendersi; la Francia liberale e repubblicana si congiunge illogicamente, mostruosamente alla Russia, l'Italia alla Germania ed all'Austria le cui alleanze il popolo non comprenderà mai.

Questa politica internazionale, contraria alle inclinazioni del pensiero, *alla ragione del sangue*, *sono forse* un fenomeno, dice il Dilke, della stessa decadenza che io ho provata, ma nel tempo stesso l'affrettano e la peggiorano.

Le case operaie

La società anonima per le case operaie di Epinal (Vosgi) sembra abbia trovato il mezzo di risolvere le difficoltà, che si oppongono al problema della *costruzione* di case *per* i lavoratori. E giusto il dire che questo mezzo per se stesso non ha nulla di nuovo; solamente, a seconda dei paesi o delle epoche, è stato applicato in modo più o meno pratico.

Comunque sia, ecco la combinazione *non solo raccomandata*, ma messa in esecuzione ad Epinal.

La società in questione, costituita due anni or sono, ha fatto costruire nelle vicinanze della città, una dozzina di case per operai e si prepara a costruirne altre 28.

Queste case *comprendono* due alloggi sovrapposti, di tre camere ciascuno con magazzino, cantina e piccolo giardino. Prezzo del fabbricato franchi 5500.

Tutte queste abitazioni hanno subito trovato un acquistatore.

Il compratore-affittuario diviene proprietario *della casa mediante* una somma annua, calcolata in guisa che la casa possa essere pagata in cinque versamenti annui di 1132 franchi e mezzo, o dieci versamenti di 679,35 o diciotto versamenti di 440 franchi e così di seguito

L'ammortizzamento però *non* può superare lo spazio di 21 anni

La società di Epinal avrebbe così risoluto non solo la questione di *alloggio* dell'operaio, ma ancora quella del risparmio e della cassa-pensioni, per la vecchiaia.

Infatti, dice essa nella sua *relazione*, l'operaio che avrà interamente ammortizzato la sua casa in *diciotto* anni, ad esempio, non avrà realmente fatto per ciò che un sacrificio di 120 franchi all'anno, ossia 2160 franchi in tutto.

Infatti da una parte avrà — abitando questa casa — risparmiato il fitto che avrebbe pagato a un proprietario qualsiasi, dall'altra avrà potuto subaffittare il secondo alloggio.

Egli possederà così per i suoi vecchi giorni non solo una casa propria e che rappresenta un capitale di almeno 5500 franchi, ma godrà altresì di una rendita rappresentata dall'affitto del secondo appartamento.

Ecco dunque un impiego per i capitali *che giacciono nelle casse delle società* cooperative, alle quali fruttano tutt'al più il tre per cento.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10.

Presidenza Farini.

Procedesi alla discussione per autorizzare alcune provincie ad eccedere nella sovraimposta.

Fortis dichiara di accettare gli emendamenti dell'Ufficio centrale.

Procedesi alla discussione per l'autorizzazione a modificare la tariffa dei tabacchi.

Approvansi gli articoli; procedesi a scrutinio secreto per le leggi discusse. Risultano tutte approvate.

Il presidente, essendo esaurito l'ordine del giorno, avverte i senatori che saranno convocati a domicilio.

Levasi la seduta alle 6,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10.

Presidenza Biancheri.

Indelli svolge l'interpellanza sugli intendimenti del Governo per un indirizzo definitivo della politica ecclesiastica. Il Governo ha obbligo per l'Art. 18 della legge sulle guarentigie di provvedere al riordinamento delle proprietà ecclesiastiche. Si hanno in Italia 336 mense vescovili, mentre la Francia ne ha 87 e la Spagna 58. 366 seminari e 400 capitoli cattedrali, istituzioni che assorbono parecchi milioni, e perciò ritiene necessario il riordinare questa proprietà ecclesiastica in modo da migliorare le condizioni del basso clero che non sono liete.

Zanardelli riconosce la sperequazione nel numero e nelle rendite delle mense vescovili e delle parrocchie. Dichiara di consentire nel concetto dell'interpellante d'aiutare cioè l'emancipazione del basso clero. Promette di presentare un provvedimento legislativo per il radicale riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Imbriani svolge la sua interpellanza al presidente del consiglio circa la miseria grande che affligge buona parte delle Puglie.

Crispi risponde che le condizioni delle Puglie non sono sostanzialmente diverse da quelle di tante altre provincie.

Imbriani non è soddisfatto.

Andolfato svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno sugli intendimenti del Governo intorno allo stato delle cose relativamente all'esercizio farmaceutico in ordine alla nuova legge sulla sanità pubblica.

Invita il Governo ad affrettare la presentazione della legge promessa per la sanità pubblica.

Crispi risponde che presenterebbe la legge se le condizioni finanziarie lo consentissero: frattanto della lesione dei diritti deve lasciarsi giudice l'autorità giudiziaria.

Andolfato dichiarasi non soddisfatto.

Imbriani dà ragione della seguente mozione alla quale si sono associati vari deputati: La Camera invita il Governo a presentare, nel più breve tempo in modo che possa essere discussa nel periodo della presente sezione una legge che assicuri in modo efficace la garanzia giuridica e civile che la società deve agli sventurati custoditi nei manicomi ed ai detenuti nelle carceri e nei luoghi di pena. L'oratore accenna molti fatti i quali dimostrano la necessità dell'urgenza dei provvedimenti legislativi e spera che il ministro dell'interno vorrà presentarli.

Villanova associasi alla mozione di Imbriani.

Crispi risponde che sebbene il codice civile provveda ai mentecatti, tuttavia presto sarà presentata una legge sui manicomi che ritiene necessaria. In quanto ai detenuti al carcere e nei luoghi di pena, dice che è allo studio del consiglio di Stato un nuovo regolamento il quale impedirà assolutamente che abusi si commettano.

Imbriani non è *soddisfatto*.

Imbriani svolge una interpellanza al ministro degli esteri circa l'*espulsione* di alcuni giornalisti dall'Africa e dice che, se non esistono motivi gravi si è commesso un arbitrio ed una illegalità.

Crispi risponde che non è il caso di accennare pubblicamente ai motivi di quella espulsione.

Imbriani dice che non è soddisfatto.

Il Presidente legge una interrogazione di Luigi Ferrari al ministero dell'interno, sull'intervento della autorità di pubblica sicurezza al congresso democratico indetto in Roma.

Crispi è disposto di rispondere subito.

Ferrari Luigi svolge la sua interrog. e dice che il congresso non è pubblico, quindi la disposizione del questore non ha fondamento sul testo della legge di P. S. e costituisce un vero arbitrio.

Crispi risponde che il Congresso democratico si terrà in una sala di teatro ch'è luogo pubblico e aperto al pubblico e perciò secondo la precisa disposizione *della legge* di P. S. l'autorità ha diritto d'intervenirvi.

Il Presidente comunica che Imbriani ha presentato un progetto di sua iniziativa che sarà trasmesso. Rimandasi il seguito dell'interpellanze.

Levasi la seduta alle 6.45.

IN ITALIA

Il congresso democratico di Roma. — Ieri alle 1 pom. s'inaugurò nel salone dei concerti, al teatro Costanzi, il congresso democratico.

Vi erano rappresentate circa 400 Associazioni politiche e popolari d'Italia, e v'intervennero molti senatori e deputati.

Nella sala oltre a circa 250 aderenti, v'erano un'ispettore di *P. S.* e un delegato, cinque carabinieri e quaranta guardie di P. S.

L'ispettore Mainetti fu interogato dal Comitato del *congresso* s'era provvisto di biglietto.

Egli rispose negativamente.

Allora gli si domandò perchè era entrato.

La sua risposta fu che ne aveva avuto ordine dall'autorità superiore, e che vi sarebbe restato.

La presidenza del Congresso era tenuta provvisoriamente da Ettore Socci. Egli, a nome del Circolo Radicale di Roma, saluta i convenuti: protesta contro l'operato di Crispi che mandò i suoi agenti in una riunione privata, e conclude indicando l'onor. Bovio, per assumere la presidenza.

L'onor. Bovio occupando il seggio presidenziale fu salutato da vivi applausi, dei quali ringraziò vivamente gli intervenuti. Disse che il *Congresso* non può chiamarsi nè legalitario nè non legalitario. — « Abbiamo ricevuto il nostro mandato dalla sovranità popolare e dovremo svolgerlo con qualunque metodo, sia quello della evoluzione longanime, sia quello delle collere purificatrici. »

Dopo il discorso di Bovio, l'onor. Cavallotti lesse una protesta per l'intervento della forza; la protesta venne firmata da tutti i presenti.

Dopo la lettura della protesta, fu deciso che il Congresso si riunirà in una casa privata.

L'arrivo dei tiratori Francesi a Roma. Ieri sono giunti a Roma i tiratori francesi.

Furono accolti da Pelloux, da altri membri del Comitato generale del tiro e da una deputazione di tiratori italiani

Si scambiarono saluti e grida di *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

I tiratori francesi si recarono poi alla Farnesina, ricevuti anche là al grido di *Viva la Francia!* Nella sala delle bandiere, Pelloux e Merillon scambiarono patriottici discorsi in *onore* della Francia e dell'Italia. Merillon concluse acclamando *all'*Italia ed al Re. Gli fu risposto con un grido generale di *Viva la Francia!*

La bandiera della società di tiro a segno francese fu collocata al posto di onore nella gran sala delle bandiere. Indi i francesi cominciarono il tiro fra gli applausi. La città è straordinariamente animata. La via Nazionale è illuminata ad archi. Il Corso illuminato a giorno presenta un colpo d'occhio brillantissimo.

Alle 8 e mezzo cominciò lo sfilare della fiaccolata che riuscì imponente. Vi presero parte vari carri mascherati che percorsero la città; la fiaccolata si fermò davanti il Quirinale ove giunse alle 10 e mezzo, per salutare il Re e la Regina, i quali assistettero dalla loggia alla sfilata della fiaccola e dei carri. Una folla enorme assistette allo stupendo spettacolo della festa e dell'entusiastica acclamazione ai Sovrani.

Crispi al banchetto dei mille. Iersera al Restaurant delle Venete a Roma vi fu un banchetto dei mille di Marsala per commemorare la battaglia di Calatafimi. Erano presenti parecchi superstiti della gloriosa impresa.

Al posto d'onore sedeva Crispi avente alla sua destra Miceli ed alla sinistra Menotti Garibaldi.

Crispi parlò dell'impresa dei Mille e della necessità d'influire da Roma, — ove il papà tenta ogni mezzo per riconquistare il potere temporale — la diffusione dei principii liberali. Il discorso fu applauditissimo.

COSE D'AFRICA

Il suicidio di un capitano a Massaua. Da Massaua giunge la triste notizia essersi colà suicidato il comandante degli irregolari, capitano Migliavacca.

Il suicida si è segnalato più volte per atti di valore compiuti nella campagna africana.

Ignorasi la causa del triste proposito.

ALL' ESTERO

Quel che risulta dall'atto di accusa contro Panizza.

Sofia 10 — Processo Panizza — Risulta dall'atto d'accusa basato sopra lettere, telegrammi e deposizioni degli accusati che Kalobkoff agiva quale plenipotenziario della legazione russa a Bucarest, che il capo del dipartimento asiatico ed altri personaggi conoscevano l'esistenza del complotto per rovesciare il governo bulgaro onde spodestare Ferdinando, e la Russia aveva promesso di mandare in Bulgaria il generale Domontevich incaricato di dirigere gli affari fino all'elezione del nuovo principe. La Russia aveva in vista tre candidati al trono.

Il prestito russo.

Pietroburgo 11. — Un ukase imperiale autorizza il ministro delle finanze a contrarre un prestito di 75 milioni di rubli per l'aumento e miglioramento delle ferrovie russe.

DALLA PROVINCIA

Aviano *9 maggio.*

Note ed appunti.

Se è vero quanto abbiamo udito; mentre altrove può essere accettata l'eterogenia o processo evolutivo Darvinista con perfezione crescente, in base al quale l'uomo non è che un ramoscello del ramo delle scimmie catarrine dell'antico mondo, qui la cosa cammina diversamente in quanto che dovrebbesi ritenere, coi fatti alla mano, che la scimmia derivi dall'uomo e che questo vada man mano avvicinandosi al suo primo germe d'evoluzione con regressione continuata.

Ovunque l'antico si trasforma, si accresce, si perfeziona; qui invece, ripeto se è vero, si vizia, si diminuisce, si distrugge. Fino allo scorso anno Aviano aveva il suo corso completo d'istruzione elementare, istituito e voluto dall'amministrazione comunale siccome conveniente alla cultura del nostro popolo.

Ora si aboli il corso superiore perchè lo si crede non conveniente al medesimo fine. Si sente e si legge su tutti i toni che l'istruzione delle plebi deve procedere a passo crescente coi bisogni dei nuovi tempi e col progredire della civiltà; e qui nel caso nostro, si camminerebbe a ritroso degli altri paesi del mondo. Pazienza poi che ciò avvenisse in casa di poca importanza, ma che si verifichi proprio in ciò che è di essenziale alla vita pubblica moderna, è addirittura enorme.

Abbiamo udito più d'un padre di famiglia imprecare contro il consiglio comunale per tale abolizione, e gridare all'egoismo dei venti consiglieri, nessuno dei quali ha un figlio nelle scuole del comune. Non sappiamo se questo sia vero, perchè noi non bazzichiamo per le scuole, nè abbiamo figliuoli da educare. Abbiamo però soggiunto in buona fede trattarsi nè più nè meno che d'una economia da parte del comune, giacchè ci ripugna il credere che coloro che lo amministrano non abbiano di mira i generali interessi del comune intiero; ma ci fu risposto che in tal caso si doveva provvedere ad una maggiore economia coll'abolire tutte le scuole non obbligatorie, non già una soltanto e precisamente quella domandata dallo stesso consiglio in tempi anteriori e da una eletta parte degli stessi rappresentanti attuali. Assunte poi ulteriori informazioni, siamo venuti a conoscere che in argomento sono ancora pendenti le pratiche tra il comune e il consiglio scolastico; e ci resta quindi a ritenere fuor di dubbio, che siccome non si sarebbe esitato a spendere annualmente e per più decine di anni parecchie migliaia di lire per una ferrovia, così non si vorrà attaccarsi come ostrica allo scoglio per una economia relativamente ridicola in quello che è di più vitale e di più importante per l'istruzione e l'educazione d'un popolo che ne ha troppo bisogno.

Si dice ancora da taluno che ritenendo le scuole nel numero che sono si doveva fare un'aula di più pel nuovo locale scolastico in progetto per dover suddividere la scolaresca, in qualche classe troppo numerosa, ed eventualmente nominare assistente, e che si volle quindi risparmiare la spesa d'una stanza. Non siamo disposti a pensare a tanta puerilità, poichè faremo torto a noi medesimi se il credessimo e crediamo che tutti abbiano la nostra stessa opinione che la scuola è, oggi più che mai, il perno della civiltà. Ne riparleremo tosto che ci verrà fatto di conoscere i dati precisi della questione.

Silvio

Tricesimo *9 maggio.*

Ringraziamento.

Il sottoscritto a nome dell'intiera Commissione di cui prende parte, pubblicamente ringrazia il sig. Giovanni Sbuelz, che in circostanza sì luttuosa ha mandato alla Congregazione di Carità lire cento.

Il nobile atto di filantropia del signor Giovanni Sbuelz non solo servirà di esempio, ma sarà anche di qualche sollievo alla miseria.

Il Presidente
Bertossio Antonio.

Pagnacco, *11 maggio.*

Nuovo mercato.

Il Consiglio comunal nellae sua tornata d'oggi ha deliberato alla unanimità di tenere, il terzo venerdì di ogni mese, un mercato di animali bovini.

Per la costrazione d'un muro

La società delle Meridionali ha presentato all'approvazione governativa un progetto per la costruzione di un muro di riparo contro alla caduta di massi al km. 43+711 della linea Udine-Pontebba, spesa L. 12,500.

Orribile delitto. A Porto Buso, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto orribilmente mutilato. L'Autorità indaga per scoprire se trattasi di delitto.

La solita disgrazia. Il bambino Giacomo Celant, di mesi sedici, di Polcenigo, lasciato incustodito dai propri genitori, precipitò da un pogginolo altro 3 metri, rimanendo all'istante cadavere. I coniugi Celant, furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

Ignoti ladri dall' 8 al 9, scoperchiato il tetto di una casetta che serve di ricovero al guardiano del conte Cattaneo, nella località detta Mondo, frazione del Comune di Pordenone, rubarono una caldaia, cinque badili, due piccioni, alcuni sacchi di tela ed altri utensili, per un valore di circa lire 54.

Arresto di un contumace. I rr. carabinieri di Spilimbergo, arrestarono certo Rigo Vittorio, di anni 28 contadino da Aviano, condannato in contumacia dal Tribunale di Pordenone, a sette mesi di carcere, per tentato stupro in persona di Lucia Crovatto d'anni 15 da Solimbergo.

Incendio. Un incendio sviluppatosi ad Azzano decimo, nella casa di abitazione di Piccinin Antonio, distrusse masserizie, attrezzi rurali e frumento, pel complessivo valore di lire 9,900.

Ringraziamento. Giovanni Sbuelz e figlia, le famiglie Bonifacio Piussi e Felice Sbuelz, non sapendo far pervenire particolarmente l'espressione della loro riconoscenza, commossi ringraziano pubblicamente i molti pietosi, per le tante dimostrazioni d'affetto rese jeri alla loro cara e buona *Maria*, e per l'accompagnamento della benedetta salma all'ultima dimora.

Chiedono di essere compatiti se nell'acerbità del dolore fossero incorsi in qualche dimenticanza.

Tricesimo 11 maggio 1890.

Maria Piussi Sbuelz

Affranta da crudo morbo che non perdona, sul crepuscolo di jeri Maria Piussi moglie a Giovanni Sbuelz appena ventiseienne, si ricongiunse al suo Fattore.

Figlia devota, sorella, moglie e madre affettuosissima, era tutto casa; non conobbe altre gioje che quelle della famiglia.

Piangi, Giovanni, la tua Maria ahi troppo presto perduta, piangi Emilia la mamma che ti amava tanto e vi conforti l'idea che dall'alto de' cieli essa veglia e prega per voi.

Tricesimo 10 maggio 1890

Il cognato
Silvio Carnelutti

CRONACA CITTADINA

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 N. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie;

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti; ed i dottori dei collegi universitari;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal governo;

5. I professori insegnanti, o emeriti od onorari delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti, od onorari degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorari delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici;

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai ai numeri 5, 9 e 7;

10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, formacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. Coloro che sono conciliatori;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizii agrarii;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di *Commissioni governative* di sindacato e di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 3000 od una pensione non inferiore a L. 1500;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della Legge elettorale politica non inferiore a L. 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a L. 100 se risiedono in altri comuni.

I Cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4. della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione, saranno puniti con un ammenda di L. 50.

Dalla Residenza municipale,
addì 1 maggio 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sulle vetture e sui domestici
per l'anno 1890

Ruolo Principale

AVVISO

Con Decreto 6 corrente N. 12628 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il suindicato Ruolo che fin da oggi è ostensibile presso l'esattoria Comunale sita in via Erasmo Valvason N. 2 cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due, eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre 1890.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione dette imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 1 maggio 1890

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Nozze. L'altro jeri a Padova il nostro concittadino, Oliviero Pertoldi, capo contabile della Banca di Pordenone impalmava la Signorina Clementina Torre. Alla coppia gentile i nostri auguri.

Consiglio di Leva.

Distretto di Cividale

Sedute dei giorni 8, 9 e 10 maggio.

Abili arruolati in I.a categoria	N.	111
Abili arruolati in II.a categoria	„	32
Abili arruolati in III.a categoria	„	115
In osservazione all'Ospitale	„	8
Riformati	„	55
Rimandati alla ventura Leva	„	81
Cancellati	„	10
Dilazionati	„	7
Renitenti	„	61
Totale degli inscritti	N.	420

La nomina di una maestra. Il Ministro di agricoltura e commercio ha testè nominata a maestra di agraria nel Collegio di Anagni, la signorina Carolina Franceschinis, insegnante di orticoltura e floricoltura in Udine.

La scelta è buona e lodata.

Tiro a segno nazionale. Fra i premiati in questi due ultimi giorni alla gran gara di tiro a Roma troviamo il sig. Carlo Fabris di Lestizza con due premi il dott. Polis di Cividale con uno e similmente con uno Cibau Vittorio e Bevilacqua Francesco.

Ad ognuno il suo. Il prof. Camillo Giussani ritorna ad occuparsi di noi sulla «*Stella Friulana*».

S'accomodi pure; qualunque cosa scriva però, stia certo che non gli risponderemo. Quello che si capisce si è che la lingua batte dove il dente duole e noi siamo dispiacenti di dover lasciargli simile dolore in permanenza *usque ad extremum vitae exitum.*

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni dell Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.°	1,912,697
Libretti emessi nel mese di febbraio	»	24,547
	N.°	1,937,244
Libretti estinti nel mese stesso	»	7,143
Rimanenza	N.	1,930,101
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	286,041,838.29
Depositi del mese di febbraio	»	14473.929.10
	L.	3,00,515,767,39
Rimborsi del mese stesso	»	13,228,618.83
Rimanenza	L.	287,287,148.56

L'imprudenza di un auriga. Ieri dopo le tre del pomeriggio avveniva uno scontro fra la carrozza del tramvia interno, che veniva da via Poscolle verso via Cavour e precisamente vicino la farmacia Comelli, ed una carretta tirata da un asino dove trovavansi due donne ed una bambina. Oltre a non aver voluto fermare la carrozza per evitare lo scontro, giacchè le ruote della carretta s'erano insinuate nel binario del tram e per quanti sforzi fecero le donne onde uscirne non poterono riuscirne, spinse l'audacia fino al punto di percuotere alla faccia la bambina che venne al nostro ufficio a mostrarci la traccia. Non facciamo commenti.

Ai Rizzi. Ieri magnifica giornata, gli udinesi si riversarono tutti ai Rizzi ove si celebrava la solita annuale sagra.

È proprio ripetere cosa conosciuta dicendo che il ballo fu animatissimo, e si protrasse fino a tarda ora.

L'inaugurazione dell'apertura del giardino al Friuli fu riuscitissima.

Piacque assai il concerto istrumentale ed il concorso straordinario di gente che fu sabato decorso, promette un successo in tutta la stagione estiva.

Un morsicato. Umberto Bontempo venuto a diverbio per questioni di donne con un soldato del 35 fanteria riportò un morso al dito pollice della mano destra guaribile in 30 giorni.

Il solito arresto. Dai vigili urbani fu ieri arrestato il noto Antonio Orsani detto Bambin per ubbriachezza.

Per truffa. Dalle guardie di P. S. fu arrestato Giovanni Cassutti condannato ad un giorno di arresto per truffa.

Atto di ringraziamento.

Domenico Pepe, commosso, ringrazia vivamente quei molti pietosi che a Fagagna ed a Udine gli furono larghi di conforto e compianto nella luttuosissima circostanza della malattia e della morte di *Giuditta de Faccio Pepe* e ne onorarono il trasporto funebre.

Chiede perdono delle involontarie mancanze, inevitabili in tanta jattura.

Ringraziamento. La famiglia Menini porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero accompagnare all'estrema dimora la sua diletta *Teresina* e in special modo si abbiano la nostra riconoscenza le gentili sue Maestre e le alunne che col loro concorso resero più imponente la dimostrazione di affetto alla povera estinta.

Da lunga pezza malandato in salute e sofferente, chiudeva sabbato a 64 anni la sua carriera mortale il *geometra*

Antonio Treves.

Galantuomo perfetto, patriotta ardentissimo, uomo colto, la sua perdita sarà a lungo lamentata da quanti lo conobbero ed ebbero campo di apprezzare la bontà e beltà del cuore.

Lo accompagnarono all'ultima dimora i *veterani* e reduci dalle patrie battaglie, essendo stato il *Treves* un coraggioso difensore di Venezia nell'epoca gloriosa del 48-49.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 maggio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	9	
» morti »	1	»	2	
» esposti »	2	»	2	
			Totale N.	26

Morti a domicilio.

Vincenza della Rossa-Peronio fu Domenico d'anni 85 casalinga — Zelmira Palla di Francesco di mesi 8 — Italo Vonch di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Pietro Variolo di Nicolò di mesi 4 — Pietro Talmassons fu Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Aurelio Driussi di Luigi d'anni 4 — Antonio Furra di Antonio di anni 2 — Giustina Bortuzzo di Pasquale d'anni 39 serva — Giuseppe Zilli di Giuseppe scolaro — Gio. Batta Zambon di Luigi d'anni 5 — Beniamino Gambattini di Giovanni d'anni 29 manovale — Marianna Taboga di anni 1 e mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Modotti fu Antonio d'anni 85 muratore — Giuseppina Nobbiani di giorni 45 — Giuseppe Raspagni di giorni 45 — Maria Cecotto fu Antonio d'anni 58 contadina — Anna Birarda-Borgna fu Giuseppe d'anni 66 contadina — Dorotea del Negro-Basso fu Giovanni d'anni 54 merciajo girovago — Gio. Batta Farzeni d'anni 2 — Teresa Menini di Carlo di anni 11 scolara — Antonio Treves fu Domenico d'anni 64 geometra — Maria Riserbi d'anni 40 contadina.

Totale N. 22

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Osualdo Antonio Sopracasa oste con Teresa Piamina catessa — Giuseppe Indri r. impiegato con Luigia Antonini agiata — Gerardo Isola calzolaio con Santa Santin serva — Marco Soto operaio di ferriera, con Teresa Pitton serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Francesco Smaniotto falegname con Caterina Nanetta casalinga — Luigi Zearo falegname con Rosa Bianchet cucitrice — Giuseppe Batigelli macellaio con Giovanna Fuser sarta — Luigi Missio argentiere con Marianna Martalossi serva.

IN TRIBUNALE

Ancora sul furto delle lire 17500, alla stazione di Gemona. La sentenza che assolse i tre accusati di furto ebbe il plauso di quanti assistettero al dibattimento, o ne lessero le relazioni sui giornali cittadini. Prima ancora che venisse letta, la pubblica opinione li riteneva innocenti, tutti meravigliavano come la istruttoria avesse potuto pigliare di tali granchi.

Per quanto eloquenti gli avvocati della parte civile ed il Pubblico Ministero; per quanto studio e cura minuziosa ponessero a rilevare, a voltare e rivoltare, a gonfiare le circostanze che, a loro dire, caricavano il Mantovani, io non seppi vedere nelle loro requisitorie un solo indizio, per quanto remoto, che lo legasse al furto querelato; prima ancora che la difesa aprisse bocca, e giudicando sulle sole requisitorie, io era indubbiamente convinto della di lui innocenza.

Se non si trattasse di un fatale errore giudiziario, che compromise l'onore ed il benessere di tre disgraziati e delle loro famiglie messe sul lastrico, farebbe ridere vedere come tutto l'edifizio dell'accusa siasi fondato sopra una occhiata del Mantovani che a cinquanta metri di distanza, parve bieca ad una fanciulletta decenne, occhiata che si volle interpretare come una intimazione ad allontanarsi dalla sala d'aspetto, onde aver agio di commettere il furto. E questa fanciulla, secondo la fantasia dell'accusa, è l'angelo ispirato della providenza per la scoperta del malfattore.

Lungi da me l'idea di elevare sospetti sulla verità del furto, ma guardando le cose nei soli rapporti cogli accusati, non mi parve constatata la prova del furto nè escluso si tratti di qualche altro reato.

Ed il dubbio cresce vedendo l'ufficiale pagatore costituirsi parte civile e condur seco da Ancona un avvocato a sostenere l'accusa contro il Mantovani. Ed il movente è così manifesto, che lo stesso avvocato Angelucci ebbe più volte a ripetere, anche minuti prima che la sentenza venisse pubblicata, trattarsi per l'amico suo unicamente di difendere il proprio onore minacciato.

* * *

La istruttoria ha lasciato molto a desiderare sulla prova del fatto e sulle circostanze che lo precedettero, lo accompagnarono, lo susseguirono. — I testimoni vennero assunti con evidente leggierezza, senz'avvertire che, di solito il testimonio confonde ciò che vide con ciò che udì raccontare; confonde i fatti cogli apprezzamenti propri e d'altrui; particolarmente poi confonde il tempo in cui alcune circostanze avvennero, e tanto più facilmente, quanto più breve è il periodo interceduto tra una e l'altra e più distante l'esame dall'avvenimento. Lo stesso è avvenuto in più gravi proporzioni nel processo, ormai celebre dei Montanari.

Ed è dovuto all'accorgimento, ed alla paziente diligenza del Presidente, se i testimoni al dibattimento hanno rettificato le deposizioni scritte, hanno tolta la confusione della istruttoria abborracciata troppo in fretta, portando un pò di luce a rischiarare le tenebre che oscurarono la procedura sino dai primordi.

Gli Avvocati della parte civile sono sensibili, se cercano, anche con un danno di altri, di allontanare dal cliente i sospetti che lo gravano. — Ma fece grave senso udire il Pubblico Ministero fare ogni sforzo a strappare ai giudici la condanna di tre innocenti, specialmente in questo caso, che la innocenza non potrebbe essere più manifesta. — Pur troppo meno rarissime eccezioni, i rappresentanti della legge si credono in dovere di sostenere a qualunque costo l'accusa, quasi avessero la missione degli antichi contraddittori. Io condivido la opinione di coloro che ritengono essere interesse della legge e della società che i colpevoli siano puniti e che l'innocenza trionfi.

Il Mantovani, contro il quale congiurarono la Parte civile ed il Pubblico Ministero, ha un passato che merita tutto il rispetto. Poco più che impubere prende parte come volontario alla guerra della indipendenza e con onore; finita la guerra è accolto tra le guardie doganali e la sua condotta è ottima; quando gli tocca la leva viene arruolato fra i Carabinieri reali servendo ben otto anni sempre onorato; tutti coloro che lo ebbero dipendente nell'Amministrazione ferroviaria ne danno le migliori informazioni.

Ora prima di sospettare a carico di un galantuomo provato come il Mantovani bisognava andare molto a rilento e non precipitare come si trattasse di un notorio malfattore.

Contro il Fontanini ed il Mielli, d'incensurata condotta, nulla emergeva, oltre alla presenza sul luogo prossimo al fatto giustificata, come quella del Mantovani dalle loro mansioni alla Stazione; la Parte civile dichiarò di non occuparsene bastandole un solo cirenèo, il Mantovani. — Ma il Pubblico Ministero si associò a questo, perchè non avrebbe potuto commettere il furto senza essere da loro avvertito.

Ripeto fu un deplorevole errore giudiziario che il Tribunale, per quanto potè, ha riparato, e la stessa amministrazione ferroviaria, avrebbe già riassunto il Fontanini ed il Mielli pagando anche le mensilità decorse durante la loro sospensione.

Ed io non dubito che l'egregio ingegnere cav. Heimann, rappresentante la Società Adriatica, vorrà completare l'opera reintegrando in servizio anche il Mantovani, al pari, se non più degli altri due, meritevole di riparazione.

Chiudo rilevando che un giornale cittadino e la *Gazzetta di Venezia* hanno sbagliato di grosso indicando che gli accusati furono dimessi per insufficienza d'indizi. Essi vennero assolti, perchè non vi hanno preso alcuna parte.

Avv. Fornera

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 5 90	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 12 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10 alt. m. 116.10 liv. del mare	748.1	746.7	743 1	740.7
Umidit. relat.	64	59	87	51
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	W
Vento (vel. kilom.	0	0	0	9
Term. centig.	17 6	20 9	16.9	18 3

Temperatura (massima 26.5 / minima 11.3

Temperatura minima all'aperto 8.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 9.

Venti forti intorno a levante, cielo vario al nord, sereno al sud.

IN GIRO PEL MONDO

Un cacciatore divorato dai lupi.

Gli abitanti di Delaware Water Gap, Pa, furono tristamente impressionati da una lugubre scoperta che i due fratelli La Barre fecero mentre tagliavano legna sopra una collina chiamata Blue Ridge.

I fratelli La Bare hanno trovato in mezzo ai folti cespugli lo scheletro d'un uomo, presso il quale giaceva un fucile, una carniera, un cortello da caccia, una fiaschetta da polvere, e diversi altri articoli da caccia, tutti più o meno irrugginiti e deteriorati.

Di più, a qualche passo dallo scheletro umano, stavano alcuni scheletri di lupi.

Si hanno buone ragioni per credere che lo scheletro sia quello di un vecchio cacciatore, chiamato Abe Johnson, il quale attaccato da una banda di lupi, e dopo di averne uccisi una ventina a colpi di carabina e di coltello, è stato sopraffatto dal numero e poi divorato.

Due assassini massacrati dalla folla.

Scrivono da New York:

Due individui erano da qualche tempo rinchiusi nelle carceri di Sant'Agostino (Texas), sotto l'accusa di tentato assassinio sulla persona del colonnello Brooks e della sua famiglia.

L'altra sera verso le otto, una folla considerevole e armata di tutto punto, faceva ressa dinanzi alla porta delle carceri, e minacciava di far saltare in aria con la dinamite il casamento, se il carceriere non avesse acconsentito a consegnare i due prigionieri agli insorti, che volevano giustiziarli sommariamente.

Dopo aver parlamentato coi capi della sommossa, il carceriere, che, del resto, aveva secretamente provocato il moto, acconsentì a consegnare le chiavi della prigione in cui erano chiusi i due colpevoli.

I capi si gettarono su di essi, e dopo di aver loro legato delle corde al collo, cominciarono a trascinarli così per le vie della città.

Uno dei due malcapitati, caduto su di una via selciata da poco tempo, è stato trascinato per un percorso di parecchie centinaia di metri. Al momento in cui lo rialzarono non era più che una massa di carne sanguinolenta; la faccia era nera per causa dello strangolamento.

La folla, che non urli selvaggi aveva assistito a questa terribile scena, pensò di tuffarlo in una fontana per rianimarlo e rendere così più lunga e straziante l'agonia.

Siccome si era giunti alla porta d'una beccheria, la folla propose allora di appiccare i due colpevoli ai rampini, dove per solito si mettono in mostra le carni macellate.

Questa proposta venne subito messa in esecuzione e le corde che legavano il collo dei due sciagurati furono passate di sopra i rampini.

Compiuta questa operazione, la folla dopo aver torturato in mille altri modi quei corpi agonizzanti, cominciò a diradarsi, lasciandoli sospesi dinanzi la beccheria.

Giunse una squadra di poliziotti per caricare la moltitudine inferocita, ma troppo tardi, perchè gli impiccati erano morti e la gente che li aveva massacrati s'era data alla fuga.

Non fu fatto alcun arresto e tutta la cittadinanza sembra soddisfatta di questa giustizia sommaria.

Un fanciullo colossale.

Uno scozzese di piccola statura, di nome Mo Lean, fu citato, giorni sono, a comparire davanti a un tribunale locale a Victoria, in Australia, per non avere mandato suo figlio a scuola nei giorni prescritti.

Egli si presentò al magistrato, con a fianco un giovane alto sei piedi e sei pollici (metri 1.95), che disse essere il figlio in questione e non avere che tredici anni e nove mesi.

Tale altezza straordinaria e la meraviglia provata dal giudice, non valsero però a salvare il padre da una multa di 5 scellini, poichè la legge doveva applicarsi secondo l'età e non secondo la statura.

La macchina terribile.

In fatto di superstizione tutto il mondo è paese.

I macchinisti della ferrovia di Pensilvania hanno messo all'indice la locomotiva portante il numero fatidico 1313.

Questa macchina, del resto, sembrava giustificare la superstizione del 13.

Le cattive azioni che essa ha commesso sono numerose, sebbene sia giovanissima ancora.

Nelle sue prime prove uccise due bambini. L'anno seguente si gittò in un torrente trascinandosi dietro parecchi vagoni; il macchinista, il fuo hista e sei viaggiatori si annegarono.

Uscita dall'officina di riparazioni, si gittò contro un treno merci, risultato un morto e tre feriti.

Alcune settimane dopo, la caldaia scoppiò e uccise il macchinista e il fuochista.

Nuova visita all'officina di riparazioni, nuova uscita e nuova collisione: tre morti.

Infine, sulla terribile macchina, scoppiò una lampada a petrolio, e ferì gravemente il macchinista e il fuochista.

Spaventati, gli operai si sono tutti rifiutati di servire quella ammazzatrice di uomini, e la società ha dovuto finire per collocarla a riposo.

Con quello stato di servizio è strano che la 1313 non appartenga alle società italiane: si troverebbe in così buona compagnia!

Ultimi Telegrammi

Madrid, 11. Si smentisce la voce che circolava per Madrid di un attentato contro la Reggente.

Ecco il fatto come sta. La Reggente tornava dalla stazione; s'intese un colpo d'arma di fuoco che venne sparato da un impiegato del dazio consumo contro un piccione.

Il Tribunale verificherà il fatto.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 8 Maggio 1890.

Venezia	21	60	67	65	85
Roma	71	61	28	80	64
Napoli	15	12	18	65	7
Milano	29	37	17	74	88
Torino	14	71	52	29	48
Firenze	61	44	41	49	11
Bari	77	7	18	81	5
Palermo	44	58	4	69	6

PROVINCIA DI UDINE.

Comuni consorziati

di Forni di Sopra e Forni di Sotto

A tutto maggio corrente è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico nei due comuni sopradescritti collo stipendio complessivo di lire 3,600.

Le istanze coi soliti documenti vanno presentate al Municipio di Forni di Sopra.

La condotta a piena cura conta meno di 3,500 abitanti.

La nomina ha la durata di un triennio, e il servizio deve essere assunto entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Presso il Municipio di Forni di Sopra è ispezionabile il capitolato contenente le condizioni di servizio.

Dal Municipio di Forni di Sopra addì 1 maggio 1890.

Il Sindaco

L. Chiap

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 10

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	96.45	—.—
" 5% god. 1 lugl. 1889	94.23	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	277.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	289—	—.—
" Società Ven. Costruzioni.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	279.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.25	24.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Fiandra	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.45	123.65
Francia	3 —	101 —	101.20	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.20	25.25	25 24	25.29
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	215.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215.1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dalle Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse

TORINO 10					
Rend. c.	96	30.—	Rend. fine	96	65.—
Rend. fine	96	40.—	Mediterr.	574	—.—
Az. F. Med.	569	—.—	Banca Gen.	474	50.—
" " Mer.	712	50.—	Lanif. Rossi	1670	—.—
Cred. Mob.	548	—.—	Cot. Cantoni	398	—.—
Banca Naz.	1790	—.—	Navig. Gen.	372	—.—
" Subal.	79	—.—	Raf. Zucch.	218	—.—
Credito Mer.	160	—.—	Sovvenzioni	140	50.—
Banco Scon.	81	50.—	Soc. Veneta	186	—.—
Banca Tiber.	45	—.—	Obbl. Merid.	312	—.—
Comp. Fond.	17	—.—	" nuove 3 0/0	291	50.—
Cassa sovv.	192	50.—	Fran. a vista	101	05.—
C. v. a Fran.	101	22.—	Lond. a 3 m.	25	23.—
" 3 m. s. Lond.	25	32.—	Berl. a vista	124	75.—
B. an. Torino	464	—.—	" a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 10			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	96	62.—	FIRENZE 10		
A. Ban. Naz.	1800	—.—	Rend. Ital.	96	47 1/2
Cred. M. Ital.	660	—.—	Camb. Lond.	25	25.—
Ferr. Merid.	718	50.—	" Francia	101	10.—
" Medit.	573	—.—	A. Ferr. Mer.	717	50.—
Navig. Gen.	370	—.—	" Mobiliare	540	—.—
Banca Gen.	462	—.—	VIENNA 10		
Raffin. Zucc.	—	—.—	Mob.	301	50.—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	125	—.—
C. v. s. Fran.	101	17.—	Austriache	228	—.—
" " " Lond.	25	47.—	Banca Naz.	944	—.—
" " " Germ.		—.—	Napol. d'oro	9	40.—
ROMA 10			C. su Parigi	47	13.—
R. I. 5 0/0 c.	96	65.—	C. su Londra	118	25.—
" " per liq.	96	47.—	Rend. Aust.	89	90.—
R. Ital. 3 0/0	61	—.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 10		
Banca Gen.	469	—.—	Rend. F. 3 0/0	92	90.—
Cred. Mob.	550	—.—	R. 3 0/0 per.	89	23.—
A. Ferr. Mer.	720	—.—	Rend. 4 1/2	105	03.—
A. S. A. Pia	1151	—.—	Rend. ital.	95	25.—
A. S. Immob.	525	50.—	C. su Londra	25	15—
Parigi a 3 m.	100	44.—	Cons. inglese	98	11.6
Londra " "	25	25.—	Obb. ferr. it.	323	—.—
BERLINO 10			Camb. ital.	1	—.—
Mobil.	161	80.—	Rend. turca	18	85.—
Austriache	96	10.—	Ban. di Parigi	796	50.—
Lombarde	68	—.—	Ferr. tunis.	482	—.—
Rend. Ital.	94	40.—	Prestito egiz.	—	—.—
LONDRA 10			Pres. spag. est.	74	68.—
Inglese	97	9/16	Ban. discon.	520	—.—
Italiano	94	1/2	" ottomana	575	50.—
MILANO 10			Cred. fond.	1262	—.—
Rend. c.	96	50.—	Az. Suez	2310	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 1890. -- Tip. Marco Bardusco.